

intera somma, si stabilì che, ove il Tribunale non avesse collocato l'I.N.I. stesso per detta somma di L. 5.000.100, si sarebbe ricorso ad un arbitro.

È stata pubblicata in questi giorni la sentenza del Tribunale, che dà completa ragione alla tesi dell'I.N.I.

Richiamando l'attenzione dell'Istituto sulle falcidie subite dai propri creditori verso la Soc. An. Investimenti Fondiari, l'I.C.L.E. ha ora avanzato una nuova richiesta, per ottenere un tasso ridotto, possibilmente nella misura del 4%.

Il Direttore Generale ricorda che il contenuto sostanziale della convenzione stipulata il 21 agosto 1936 tra l'I.C.L.E. e gli "Investimenti Fondiari", con la quale si sistemavano i rapporti fra i due Enti, era il seguente:

1°) l'I.C.L.E. era debitore per prezzo dell'immobile in via Veneto di L. 5.000.100 e s'impegnava a regolare direttamente tale debito con l'I.N.I. - creditore primo iscritto e privilegiato per le spese, per modo che null'altro doessero gli Investimenti Fondiari all'I.N.I.

2°) l'I.C.L.E. era creditore con ipoteca verso gli Investimenti Fondiari e lo era, con secon.